ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 81
Telefoni dal n. 40-843 al n. [illegible]

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 13-14 Luglio 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

*I grandi problemi sociali*

## Economia e politica

Nulla di nuovo sotto il sole, specialmente per quanto riflette taluni rilievi nel campo sociale, ricorrenti sistematicamente da qualche lustro. Molti, scambiando lucciole per lanterne, li ritengono di attualità, mentre risalgono a periodi pressochè venerandi... Da qualche tempo si sta discutendo sull'efficienza o meno dei cosiddetti organi sindacali, disseminati un po' dovunque nell'economia nazionale. Problemi del giorno? Non sembra se già nel 1910 i diversi rappresentanti delle innumeri correnti sindacali insorgevano contro la composizione del Consiglio Superiore del lavoro, non riuscendo tuttavia ad accordarsi sulla possibilità di mettere in opera efficaci rimedi.

La diagnosi ad un dipresso era questa: la genericità e [illegible] l'empirismo delle rappresentanze propriamente politiche interferiscono troppo spesso su problemi di carattere economico. Gli organi professionali sono in gran parte diretti da uomini esperti nella parola, ma poco qualificati a discutere le cose economiche sulla scorta di una esperienza ben acquisita nelle officine nei campi e nei commerci. L'avvocato farà dei brillanti discorsi sugli aspetti universali del lavoro, il sociologo disserterà profondamente sul profilo etico dei fatti sociali, il sindacalista porrà appassionatamente le rivendicazioni di colui che ha per unico patrimonio la propria operosità: nè gli uni, nè gli altri, nè gli altri ancora però potranno pretendere di addentrarsi familiarmente nei congegni dell'economia, senza urtare contro ostacoli pressochè insormontabili. E qua ecco affacciarsi, in veste di fata morgana, una creatura quanto mai duttile e buona a tutto fare: la burocrazia. E' dessa che vorrebbe sempre e dovunque salvare in extremis le cosiddette classi dirigenti; è dessa che dovrebbe rimediare agli errori, alle contraddizioni, alle sfasature degli uomini scesi in campo politico.

Senonchè, visto davvicino, codesto personaggio non può dare, almeno per le sue origini e le sue prove, sufficienti garanzie; anche quando adempie lodevolmente alle funzioni inerenti al proprio ufficio resta un po' debitore e un po' schiavo di una tradizione, che di rado riesce ad intravvedere l'avvenire ed a svincolarsi da un ricettario non sempre [illegible] opportuno ed indicato.

La [illegible] di questi appunti — è quasi superfluo metterlo in evidenza — pone l'accento su una questione fondamentale, lasciata insoluta dalla rivoluzione francese: il rapporto fra economia e politica, legislazione e competenza, problemi e soluzioni.

In quale modo è possibile far affluire nel corpo sociale degli ordinamenti giuridici il sangue vivo degli interessi legittimi e delle indeclinabili esigenze della produzione e dei commerci?

Lo stato liberale ponendosi — almeno teoricamente — in una posizione di assurdo agnosticismo, ha creato una divaricazione di forze e di funzioni nella sua struttura. Veramente il lavoro, considerato nelle diverse esplicazioni dell'intelletto e del braccio, ha cercato di riaccostarsi agli istituti statali. Il suffragio universale ha ingenerato delle illusioni, ma alla resa dei conti non ha fatto che moltiplicare nella pleiade di l'istituto? Innumerevoli. Quali i risultati? Assolutamente negativi.

A tentare un riparo sorsero i consigli del lavoro. Ognuno però s'accorse ben presto che essi costituivano una mera finzione. Privi di autorità, di autonomia economica, di forza coesiva i nuovi organi limitavano la propria sfera di lavoro all'emissione di voti, che, nonostante i clamori, continuavano a restar tali.

Quest'insufficienza costituzionale non mancò naturalmente di riflettersi e di assommarsi in quell'istituto internazionale del lavoro, chiamato in causa per discutere e non deliberare, per approfondire le questioni e non risolverle, per accennare dei temi e lasciarli a mezz'aria, abbandonati ai giochi funambolistici della politica... pura!

Quante volte uomini di profonda preparazione, provenienti da scuole sociali diverse, invocarono sulla stampa italiana ed estera riforme sostanziali, atte a garantire un minimo di funzionamento all'istituto? Innumerevoli. Quali i risultati? Assolutamente negativi.

L'[illegible] sindacale-corporativo aveva inizialmente cercato in Italia di colpire alle radici l'errore connaturato all'economia liberale. E nell'ambito della dottrina tentava di delineare il nuovo ordinamento; tuttavia l'attuazione non sempre fu in grado di essere conseguente e proporzionale. Anzi, fu addirittura viziata alle origini, perchè senza l'impulso iniziale della vita liberamente espressa dalle categorie, anche nella selezione dei migliori e nella scelta dei dirigenti, finì per ricadere nell'ambiguità e nella incertezza di rappresentanze che di sindacale e corporativo avevano soltanto più la parvenza.

E' inutile [illegible] su queste deviazioni, la cui paradossalità può essere indicata in quelle nomine che con fulminea mossa spostavano membri di una corporazione — tanto per citare un esempio — metalmeccanica alla carta e stampa; se ricordiamo questi fatti lo facciamo perchè abbiano a servirci di ammaestramento per il domani.

Un pensatore scrisse che «una rivoluzione non può farsi che geometricamente». L'espressione dà esatto il senso della conoscenza, dell'ordine, della misura che uno spirito davvero rivoluzionario deve possedere per costruire durevolmente una società basata sulla giustizia.

Nulla può essere lasciato all'improvvisazione o alla faciloneria. Per questo allorchè sentiamo parlare di vita delle categorie, chiamate ad eleggersi i rappresentanti nel Consiglio provinciale dell'economia affinchè questi a loro volta eleggano quelli del Consiglio nazionale, non possiamo che incoraggiare questa direttiva. Non già che dall'oggi al domani siano possibili mutamenti radicali o toccasana schedaioli. L'importante, però, almeno in un primissimo tempo, non sono le risultanze concrete, bensì l'avvio [illegible] di una strada di [illegible] vitalità.

Dopo tanti incensi bruciati sull'altare dell'economia classica dell'utilitarismo, è pur necessario meditare su questa verità [illegible]: «quando ci si presenta qualche apparenza di utile, non possiamo a meno di sentirci attratti; ma, se dopo averlo ben considerato, ci avvedremo che a quella apparente utilità va congiunto il non onesto non vi può essere utile. Che se nulla è tanto contro natura quanto il non onesto (poichè la natura cerca la rettitudine, l'armonia e la coerenza e disdegna le cose contrarie) e nulla è più conforme alla natura che l'utile, ne avviene per conseguenza che l'utile e il non onesto non possono sussistere nella medesima cosa». Verità essenziale per gli individui e per i popoli, per la famiglia e per le nazioni.

**Pino Bartoli**

### Carri armati e granatieri in azione

I carri armati e i granatieri germanici, protetti da cortine nebbiogene, iniziano una operazione contro le forze sovietiche. (All.)

*Sul fronte orientale*

## Vigilia di nuove battaglie

I russi ammassano altre truppe nel settore meridionale - I germanici preparano contromisure strategiche di vasta portata

Berlino, giovedì sera

La caratteristica saliente della giornata di ieri sul fronte orientale è data da un certo qual [illegible] degli epicentri di battaglia in punti ben determinati. Se non più calma, la giornata si può definire più «ordinata», appunto per questo specifico motivo. Se prima era un quasi caotico movimento che investiva gran parte del fronte, ora gli sforzi russi si sono fissati. E' evidente che il Comando sovietico ha dovuto concentrare i suoi attacchi, preoccupato di evitare inutili dispersioni di forze.

### Le zone di battaglia

Gli epicentri indicati si trovano nella regione ad ovest di Baranovice, a ovest di Lida, nei dintorni di Vilna, nella regione di Utena, nonchè a sud e a sud-est di Dünaburg. In tutti questi punti hanno potuto essere sventati i tentativi dei bolscevichi di effettuare delle infiltrazioni. Nei pressi di Baranovice e di Lida i germanici hanno dovuto ritirarsi su linee più ad ovest, per non essere sorpassati dalle potenti forze motorizzate e corazzate del nemico.

*E' da registrare una completa vittoria nei combattimenti svoltisi a sud e a sud-est di Dünaburg. In questo settore sono falliti, in seguito all'ostinata resistenza della difesa germanica, dei potentissimi attacchi in massa sferrati dai bolscevichi, che progettavano la conquista di Dünaburg, allo scopo di far crollare tutto il sistema difensivo della Duna. Negli scontri difensivi e nei contrattacchi i granatieri germanici hanno inflitto ai sovietici perdite talmente elevate che questi hanno dovuto desistere dai loro attacchi nel corso della serata.*

Nella regione di Kovel i bolscevichi hanno condotto azioni offensive con reparti della forza non superiore al battaglione, senza per altro riuscire ad avanzare al di là delle linee di sbarramento germaniche. Tuttavia la calma della giornata di ieri lascia prevedere che a breve scadenza avranno luogo combattimenti decisivi di grande violenza. Poichè nella regione situata a sud di Dünaburg e nei pressi di Kovel i bolscevichi hanno fatto affluire nuove unità, ci si deve aspettare che tra poco essi passeranno in queste regioni all'attacco con duplice compito di forzare l'ala settentrionale del fronte orientale e di penetrare contemporaneamente nello schieramento meridionale germanico con un attacco lanciato da Kovel e diretto verso sud-ovest.

### Le contromisure tedesche

Così esposta la situazione sul fronte, v'è da che ritenere che per conto suo il Comando germanico sta fin da ora mettendo in atto quelle contromisure che il caso richiede.

*A tal proposito il collaboratore militare del Nachtausgabe così si esprime: «Non vi è dubbio che il Comando sovietico farà il massimo sforzo per sviluppare la propria offensiva non solo nel settore centrale, ma anche altrove. Da parte tedesca si stanno preparando operazioni in grande stile, cosicchè si avranno presto battaglie di importanza decisiva».*

*Queste affermazioni sembrano avvalorate dal fatto che in molti settori si registra ormai un notevole irrigidimento della difesa germanica.*

### Precisazione ufficiale germanica sui movimenti in corso sul fronte baltico

Berlino, giovedì sera.

Il portavoce militare del Governo del Reich, parlando davanti ai rappresentanti della stampa estera, ha preso posizione al fronte a talune congetture su un preteso sganciamento nei Paesi Baltici.

Egli ha dichiarato che è del tutto fuori discussione uno sganciamento o un raccorciamento del fronte nel settore baltico. Se a sud del settore baltico, nella zona di Polozk, il fronte tedesco si è alquanto ritirato, ciò è accaduto unicamente per raggiungere un adeguamento alla nuova situazione nel settore centrale ed ottenere così migliori condizioni per la difesa del settore baltico. «I Paesi Baltici - ha detto il portavoce - fanno parte dello spazio europeo. Le Forze Armate germaniche intendono, in ogni caso, difendere il territorio dell'Europa dall'avanzata russa, sia che si tratti della parte settentrionale come di quella meridionale del fronte orientale.

«Il ripiegamento delle truppe tedesche presso Opotacka, a nord di Polozk era già stato preparato in precedenza, anche se i russi ne parlano come d'una grande vittoria sovietica. Non si può affatto parlare di uno sfondamento operato dai sovietici. I russi si sono limitati unicamente a seguire i movimenti germanici.

«Del resto, questo fronte non ha nulla a che vedere col fronte baltico se non nel senso che il suo riassestamento permette di potenziare il valore difensivo degli Stati Baltici».

*D. N. B.*

**Il piano di sfondamento nemico è fallito**

# Sanguinoso insuccesso di Montgomery dopo due giorni di aspra lotta

I contrattacchi germanici hanno guadagnato altro terreno a sud di Carentan
Nel settore di Caen il nemico, causa le gravi perdite, ha cessato gli attacchi

BERLINO, giovedì sera.

All'ultima ora l'Agenzia Informazioni Internazionali riceve dalla Normandia che, di fronte all'offensiva americana a nord-est di Saint Lô e sulla penisola di Cotentin, le forze della difesa germanica, in violenti ed accaniti combattimenti, hanno conseguito un completo successo difensivo.

Tanto nei pressi di Saint Lô, quanto presso la confluenza del Vire e del Taute, gli attacchi di masse americani sono stati sanguinosamente respinti. A sud di Carentan, i contrattacchi germanici hanno guadagnato ulteriormente terreno, sicchè l'intera depressione paludosa del Taute, nei pressi di Tribehou, si trova ora totalmente sotto controllo tedesco. Pertanto, sono rimasti vani tutti gli sforzi degli americani tendenti a sfondare le linee germaniche in questo settore per cogliere alle spalle lo schieramento difensivo tedesco sulla penisola normanna.

Nel settore di Caen, evidentemente in seguito alle gravi perdite subite il giorno precedente, le fanterie nemiche non hanno svolto alcuna attività. La quota 112, situata fra Baron ed Esquay, a sud-ovest di Caen, è stata battuta violentemente dall'artiglieria per tutta la giornata. A nord di quell'altura erano state avvistate considerevoli formazioni britanniche su posizioni d'apprestamento, ma il preciso fuoco delle batterie di obici germanici ha inflitto al nemico perdite tali che esso non ha più potuto sviluppare il progettato attacco.

Sostanzialmente si può dire che il piano di Montgomery di sfondare completamente il fronte tedesco in Normandia, mediante un'offensiva generale, si è risolto, dopo due giorni di combattimenti, in un sanguinoso insuccesso per il nemico, e ciò sebbene, secondo gli ultimi accertamenti, fossero gettate nella battaglia da 33 a 35 Divisioni di fanteria e di carri armati, con l'appoggio dell'artiglieria, di parecchie navi da battaglia e di un imponente numero di aeroplani.

### I particolari dei duri combattimenti

Fronte occ., giovedì sera.

*La lotta da ieri infuria in tutti i settori del fronte normanno. Si può [illegible] dire che il gruppo di armate di Montgomery ha sferrato l'offensiva generale contro le truppe germaniche su tutta l'ampiezza del fronte, allo scopo evidente di riuscire a scoprire il tanto sospirato «punto debole» che permetta alle forze anglo-americane di tentare una penetrazione in profondità.*

*A questo atteggiamento del nemico corrisponde, da parte germanica, uno schieramento difensivo imponente e tenace che non si limita a contendere all'avversario ogni metro di terreno, logorando duramente gli attaccanti, ma che, in taluni punti, passa brillantemente al contrattacco con puntate veloci e brillanti, che infliggono alle forze anglo-americane durissime perdite in uomini e materiali, grazie alle quali molto del terreno perduto viene riconquistato.*

*I combattimenti sul fronte d'invasione sono stati ieri caratterizzati, infatti, più che nei giorni precedenti da efficaci contrattacchi tedeschi, effettuati nonostante l'enorme impiego di materiale da parte delle truppe nemiche, che sono avanzate solo di poco ed in pochi luoghi.*

*In molte azioni colonne di attacco anglo-americane hanno cozzato contro movimenti di truppe tedesche, come per esempio fra il Vire e il Taute. In questo modo, in qualche occasione, le truppe nemiche all'offensiva hanno dovuto evacuare località dalle quali tentavano d'iniziare l'attacco contro le linee tedesche.*

*Sulla situazione della lotta giungono, intanto, stamane, le seguenti notizie. La riconquista di Sterville da parte delle truppe germaniche ha ristabilito la situazione nella zona a oriente dell'Orne, dove i soldati del Reich si sono riportati sulla precedente linea di combattimento. La collina di Baron, dopo alterni combattimenti, si trova attualmente in possesso dei tedeschi.*

#### Tra il Vire e il Taute

*Il nemico ha attaccato su largo fronte nel settore di St. Lô e a ovest del Vire. Tutti gli attacchi sono falliti, ad eccezione di una penetrazione non lontana da St. Lô. Lungo la strada nazionale 172 che conduce da Bayeux a Caen si sono svolti combattimenti di estrema durezza. Appoggiato da un violento fuoco d'artiglieria, il nemico ha attaccato su largo fronte fra Juvigny e Longraye, ma è stato respinto con gravi perdite. Solo presso Ottot è riuscito a operare deboli infiltrazioni.*

*Efficaci contrattacchi germanici sferrati fra il Vire e il Taute hanno respinto molto lontano dalle linee le colonne nemiche attaccanti e hanno riconquistato parecchie località perdute nei combattimenti dei giorni scorsi. Gravi le perdite dell'avversario soprattutto in mezzi blindati.*

*Importanti posizioni sono state riconquistate in contrattacco anche a sud-ovest di Sainteny tra le paludi di Gorges e la costa. Notizie della notte informano che gli anglo-americani hanno dovuto sgomberare Livigny.*

*Alcuni particolari sugli ultimi avvenimenti del fronte dell'invasione si hanno all'ultima ora. Gli inglesi nella zona di Baron hanno impiegato 700 cannoni, che, in dodici ore, hanno sparato centomila colpi.*

*Gli inglesi hanno inoltre sferrato una grande offensiva con le armi della propaganda. Molte centinaia di altoparlanti invitano i soldati tedeschi alla diserzione. Naturalmente i risultati sono quelli che si possono attendere da uomini fedeli all'onore militare e animati da un incrollabile spirito combattivo.*

*Nei circoli militari germanici si dichiara che i successi difensivi delle truppe del Reich debbono essere altamente valutati. Le gesta compiute ieri dalla fanteria, dai granatieri e dalle formazioni corazzate contro un nemico superiore in numero sono degne del più alto elogio.*

#### Un vero massacro

*La superiorità numerica degli anglo-americani sia in uomini che in materiale ha potuto venir bilanciata dalle truppe tedesche solo mediante una lotta tenacissima.*

*All'occidente di Caen un gruppo di granatieri e di carri armati tedeschi, attaccando una formazione di fanteria inglese dieci volte più forte, ha respinto il nemico alle sue posizioni di partenza.*

*Nella durissima lotta il nemico impiega alcune migliaia di bombardieri a piccolo raggio d'azione, numerosi aerei da battaglia e squadriglie da caccia che hanno il compito di indebolire la resistenza dei difensori germanici e di dirigere i loro attacchi verso l'interno per ostacolare il concentramento e la messa in linea di riserve germaniche.*

*All'ultima ora l'Agenzia Informazioni Internazionali riceve dal Fronte dell'invasione che l'aviazione da bombardamento germanica ha continuato con buoni risultati il martellamento dei concentramenti di navi nemiche nella baia della Senna.*

*Su una grossa nave, probabilmente un'unità da guerra, si sono prodotte violente esplosioni. E' probabile che essa sia stata danneggiata gravemente. Formazioni di bombardieri veloci hanno concentrato i loro attacchi contro i ponti sull'Orne, colpendone diversi.*

Nella mattinata di oggi

### Altro attacco di terroristi nemici su Monaco

**La reazione della difesa - Danni rilevanti ad edifici culturali e case d'abitazione**

Berlino, giovedì sera.

Formazioni di bombardieri americani sono penetrate nuovamente stamattina in territorio bavarese. Obiettivo dell'attacco è stata la città di Monaco, che già nei due precedenti giorni era stata attaccata dagli americani.

I caccia tedeschi sono stati ostacolati nella loro azione dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche, ma l'artiglieria contraerea ha sviluppato un intenso fuoco di sbarramento colpendo in pieno alcune formazioni.

Ulteriori notizie dicono che l'attacco di stamane su Monaco ha causato danni rilevanti ad edifici culturali e a case di abitazione. La reazione delle difese germaniche è stata assai energica e già fin d'ora si segnala la distruzione di alcuni quadrimotori nemici.

Si apprende frattanto che nell'attacco compiuto ieri su Monaco il nemico ha perduto, secondo rapporti non ancora definitivi, almeno 31 apparecchi, quasi tutti quadrimotori.

Nell'attacco di ieri sono stati colpiti oltre a numerosi ospedali e scuole anche diversi monumenti culturali di grande valore. Fra essi si trova il più grande museo del mondo: il «Deutsche Museum».

### Von Kluge ispeziona le difese della Manica

Berlino, giovedì sera.

Il nuovo Comandante in capo delle Forze germaniche sul Fronte occidentale, Maresciallo von Kluge, ha ispezionato in questi giorni la costa della Manica, intrattenendosi con i vari comandanti di settore, visitando le [illegible] difensive e in particolar modo le postazioni d'artiglieria.

Mosca, il "terzo incomodo,,...

## La Conferenza monetaria e le pretese dei sovietici

Mentre gli anglo-americani litigano fra di loro ed i creditori battono alla porta, i russi fanno la voce grossa

Lisbona, giovedì sera.

Il frastuono delle battaglie divampanti su tutti i fronti fa sì che ben poco interesse abbia destato la Conferenza monetaria indetta a Bretton Woods dagli Stati Uniti, avvenimento che in altri tempi avrebbe concentrato su di sè l'attenzione mondiale.

Non si possono però passare sotto silenzio alcuni aspetti della riunione che, mettendo attorno ai suoi tavoli i rappresentanti delle «Nazioni Unite», serve in certo qual modo da barometro delle relazioni esistenti fra questi Governi.

Dagli episodi venuti fin qui in luce si rilevano tre fatti essenziali: 1) totale mancanza di accordi e di unità di direttive; 2) volontà di assoluto predominio da parte delle Grandi Potenze a totale detrimento se non degli interessi, della volontà e della indipendenza economica dei minori; 3) intromissione dell'Unione Sovietica nell'arengo delle relazioni economiche internazionali.

L'ultimo fatto è quello che maggiormente ha destato inquietudine in Stati Uniti e Gran Bretagna, che — almeno nelle faccende economiche e monetarie — vorrebbero non cedere troppo nei confronti del già [illegible] ingombrante alleato.

L'agenzia «Reuter» annuncia da Bretton Woods che durante la conferenza monetaria, il delegato degli Stati Uniti ha rimesso ai delegati dell'Unione Sovietica una lettera che si può considerare come un «ultimatum». In questa lettera si reclama una risposta definitiva in merito alla questione relativa alla quota assegnata ai diversi paesi per la creazione di un fondo di stabilizzazione monetaria.

Si è, cioè, alle solite: la Russia fa la «sua guerra», nè intende lasciare che altri si insinui nel complesso suo piano. In altre parole, Mosca, qualora potesse dire la sua parola a fine guerra, non vuole essere impastoiata da promesse di sorta e pretende di poter imporre a coloro su cui si assicurasse un predominio, le sue volontà sia economiche che politiche.

Nè del resto neppure fra i «cugini» anglo-americani corrono buoni rapporti. Tanto si è che la Conferenza, non avendo raggiunto nessun accordo sostanziale si è limitata, come è noto, a invitare i parlamenti dei vari paesi interessati a esaminare le proposte avanzate dagli esperti e a trarne, se possibile, qualcosa di concreto.

Gli Stati Uniti, promotori della Conferenza, hanno già dato un parere contrario alla istituzione di un fondo monetario internazionale. Infatti il senatore Taft ha espresso la opinione che il Congresso non potrà approvare l'istituzione del fondo. Il senatore americano ha sintomaticamente aggiunto che la miglior linea di condotta da seguire è quella di giungere a un accordo con l'Inghilterra in merito al rapporto dollaro-sterlina, prima di interpellare gli altri paesi. In parole povere ciò significa che un accordo monetario internazionale non è concepibile, secondo Washington, che in funzione di un assoluto predominio finanziario statunitense.

Londra [illegible] il freno e cerca in ogni modo di svincolarsi dallo stato di inferiorità nella quale gli americani vogliono porre la finanza inglese, ma il compito è quanto mai arduo. V'è di mezzo, infatti, il colossale indebitamento provocato dalla guerra.

Ecco un esempio chiaro: durante la Conferenza il rappresentante dell'India ha domandato che il Governo britannico paghi i debiti che l'Inghilterra ha contratto con l'India. Il rappresentante indiano ha dichiarato che l'India ha concesso alla Gran Bretagna tanti crediti che adesso si trova nelle condizioni di un multimilionario che non ha neanche gli spiccioli per pagarsi la carrozza.

Il «V. 1» su Londra

### Lo «Strand» colpito duramente dalle bombe volanti

*Una significativa caricatura pubblicata dal «Daily Express» — La popolazione affolla le biglietterie ma non può partire*

Stoccolma, giovedì sera.

Anche ieri e nella notte su oggi Londra e l'Inghilterra meridionale sono state sottoposte al martellamento del «V 1».

Le notizie inglesi, secondo le quali le bombe volanti proverrebbero anche da una nuova direzione posta più a est, vengono considerate a Berlino come la migliore dimostrazione degli effetti dell'arma segreta, che è in grado di colpire anche da grande distanza.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia da Londra che in una regione dell'Inghilterra è stato registrato, ieri, un fuoco di molestia più forte che d'abitudine. Nella stessa informazione è inoltre detto che in seguito alla penuria di mezzi di protezione le vittime delle bombe volanti sono costrette, a Londra, a passare l'intera giornata nei ricoveri *Anderson*, e cioè un piccolo rifugio scavato nel terreno dei giardini e ricoperto con della lamiera ondulata.

«Da quando gli eserciti di invasione hanno messo piede a terra gli inglesi sono costretti ad impiegare una parte della loro aviazione contro le basi del *Robot* e contro il fronte interno germanico», scrive il collaboratore aereo del *Nya Dagligt Allehanda*.

La stampa di Stoccolma è venuta ieri a conoscenza di una corrispondenza dell'inviato della *Associated Press* a Londra, Lewis Hawkins, che conferma che le «bombe volanti» tedesche hanno colpito martedì diverse volte il centro di Londra.

Il corrispondente [illegible] dichiara che sono stati colpiti da queste bombe edifici della città trovantisi nella *Grays Inn Road* e nello *Strand*». Chiunque conosca Londra sa che queste due vie si trovano esattamente nel centro di Londra, in un quartiere dove esiste una grande quantità di importanti edifici governativi. Anche un'importante linea ferroviaria attraversa la *Grays Inn Road*.

Al termine dello *Strand*, che non misura che un chilometro di lunghezza, vi è la sede del governo, la *Whitehall*, con i suoi numerosi edifici governativi e del Parlamento. Evidentemente è stato proibito al corrispondente in questione di rivelare sino a che punto la *Whitehall* ha sofferto per le bombe tedesche.

Molti sono i giornali londinesi che muovono critiche al governo nell'affare delle «bombe volanti». Il «Daily Express», ad esempio, lamenta le troppo prudenti dichiarazioni governative secondo le quali le «bombe volanti» tedesche toccano appena la vita pubblica inglese, pubblicando una caricatura nella quale si vedono persone passeggianti per le vie principali di Londra e munite ognuna di enormi orecchie a forma di altoparlante, mediante le quali tentano di percepire eventuali rumori provenienti da «bombe volanti» germaniche, come si apprende da una piccola descrizione che appare dentro un enorme orecchio.

Il *Daily Telegraph*, da parte sua, informa che davanti agli sportelli ove si vendono i biglietti ferroviari sono giornalmente migliaia di persone in attesa di [illegible] rapidamente la Capitale, ma che a causa del piano provvisorio di evacuazione del governo, esse non sono state ancora prese in dovuta considerazione.

La *Reuter* comunica che il re e la regina di Inghilterra hanno ispezionato ieri alcune postazioni di batteria contro aerea dell'Inghilterra meridionale. Mentre i sovrani stavano effettuando la visita si è udito nell'aria l'acuto sibilo ormai ben noto che annunzia l'arrivo delle bombe volanti tedesche. Il re e la consorte sono stati costretti a gettarsi in una trincea rifugio.

### Pinerolo bombardata stamane da aerei nemici

Pinerolo, giovedì sera.

La nostra città ha subito stamane il primo bombardamento aereo. Gli apparecchi hanno scaricato le loro mitragliatrici gettando poscia bombe in vari punti. Case di abitazione sono state colpite alla periferia, mentre feriti ed anche alcuni morti si sono avuti nei pressi dei luoghi colpiti.

Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi e mentre tutti i vigili del fuoco della nostra città e le organizzazioni di pronto soccorso, dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa sono entrate in azione, le Autorità, con squadre attrezzate, si sono recate celermente sul posto. I feriti sono stati prontamente soccorsi dai medici subito mobilitati.

LA GUERRA IN CINA

### Le difese cinesi della nona zona di guerra in rotta completa

Tokio, giovedì sera.

Parallelamente all'ala sinistra giapponese che, nella sua folgorante avanzata, ha accerchiato Heng-Yang, l'ala destra giapponese che continua ad avanzare lungo la ferrovia Canton-Hankow ha occupato, il giorno 9, Chia Lan Su, sferrando un nuovo attacco contro le quattro divisioni nemiche in rotta.

Un dispaccio dell'ultima ora informa che anche Liling, nell'Honan, è caduta in mano nipponica.

### La morte di Herriot

Parigi, giovedì sera.

L'ex-Presidente dei Ministri francese, Edouard Herriot, è deceduto in età di 72 anni. Herriot era stato deputato dei socialisti-radicali, diverse volte ministro, qualche volta presidente dei ministri. Inoltre egli era stato lungo tempo Presidente della Camera francese e durante un certo tempo Presidente del Partito socialista radicale. In quanto alle sue relazioni con il bolscevismo vi è da dire che Herriot era stato nominato colonnello dell'esercito rosso. Egli era strettamente legato alla Massoneria.

Eroici comandanti giapponesi

### L'ammiraglio Hasegawa caduto in combattimento

Tokio, giovedì sera.

La stazione radio della Marina nipponica di Yokosuka

annuncia che il vice-ammiraglio Kiichi Hasegawa è caduto eroicamente in combattimento.

La lotta a Saipan

### Gli americani confessano la perdita di 15 mila uomini

Sciangai, giovedì sera.

Il Segretario della Marina, Forestall, ha dichiarato che le perdite statunitensi per la conquista dell'isola Saipan (Marianne) ammontano a non meno di 15.053 uomini.

Aspetti della guerra in Italia

## La difesa tedesca si consolida attraverso tutta la penisola

Una confessione del "Daily Herald,,: - Sul fronte meridionale terribili prove attendono i nostri soldati

Fronte italiano, giov. sera.

Ogni giorno la propaganda nemica, smentendo se stessa, s'incarica di fare improvvise quanto significative affermazioni.

Dopo la *Reuter*, i commenti radiofonici del *B.B.C.* e del critico militare del *Times* è ora la volta del *Daily Herald* che così conclude una sua relazione sui combattimenti in corso: «*La difesa germanica in Italia ci era stata descritta come un organismo in via di disfacimento, invece è più salda che mai e terribili prove attendono i nostri soldati*».

Tutto il tono della propaganda anglo-americana e, particolarmente, di quella britannica sembra ora impostato secondo il criterio di sgonfiare al massimo tutta la montatura abilmente creata a proposito del «terzo fronte».

Ma non è soltanto ai resoconti dal fronte che l'opinione pubblica britannica rimprovera la troppo facile e rosea visione delle cose, perchè chiare e dirette sono le allusioni che a Londra vengono fatte ai capi militari, accusati di non esser stati capaci di sfruttare la fase più favorevole per annientare il potenziale difensivo e offensivo di Kesselring.

Questo stato d'animo viene del resto legittimato dalla recente chiamata a «rapporto» di Alexander e dai pessimistici commenti che s'incrociano nei corridoi di Downing Street.

Si ha, infatti, la sensazione che gli ambienti politici britannici rimproverino oggi lo Stato Maggiore di non aver saputo sfruttare tempestivamente il sottile lavorio diplomatico che ha portato alla congiura, al tradimento ed, infine, alla capitolazione, e, successivamente, di essersi lasciati giocare da Kesselring nella fase che seguì l'abbandono della linea di Roma, prestandosi ad un inutile logorio di forze.

Se la corsa a nord di Roma, pur essendo venuto a mancare l'obiettivo maggiore dell'annientamento del nemico, avesse approdato all'occupazione, data per certa, di Livorno e Ancona, almeno l'aspetto, diremo così, pubblicitario della tanto strombazzata avanzata avrebbe potuto salvarsi, mentre, invece, proprio quando la mèta era già sotto il raggio d'azione dei grossi calibri, i germanici hanno cristallizzato la loro difesa, bloccando dappertutto gli anglo-americani e le loro falangi mercenarie.

Evidentemente a Londra ed a Washington, se non addirittura al Comando delle forze alleate del Mediterraneo, si era rimasti ingannati dalla tattica tedesca, che abbandonava talvolta vasti tratti di territorio, noncurante dell'importanza tattica e momentanea dell'azione, pur di salvaguardare l'insieme strategico e tenendo sempre presente il prossimo e più importante quadro decisivo della lotta.

E' successo così che mentre le colonne nemiche trovavano facile l'irruzione lungo una certa zona, si vedevano poi trattenute, duramente impegnate e bloccate in punti di determinata importanza ai fini dell'arroccamento in corso per le armate tedesche.

Si arrivò, così, alla Maremma e al Trasimeno dove la difesa germanica cominciò a rivelare la sua forza, per culminare all'attuale stato di cose che fa recitare al nemico grotteschi «mea culpa» sul genere di quelli citati.

Ora in quindici giorni Clark è riuscito appena a percorrere, insanguinando l'Aurelia, i pochi chilometri che da Cecina portano a Rosignano; al centro la difesa di Arezzo contrattacca così duramente l'8.a Armata da «impegnarla fortemente in operazioni difensive», e, sul versante adriatico, le colonne mercenarie polacche, esaurite nel vano sforzo di varcare il Musone, debbono arretrare di cinque chilometri dalle posizioni faticosamente raggiunte nei giorni scorsi.